

Relazione Evento Visionaria del 20-22 novembre 2024

Partecipare, seppur a distanza, all'evento di Visionaria 2024 è stata senz'altro un'esperienza formativa che ha ampliato il mio modo di vedere il mondo della sostenibilità, non solo come un obiettivo etico, ma anche come una strategia essenziale per competere sul mercato. Grazie agli studi che sto affrontando nel corso di Management, in particolare attraverso il testo *Fondamenti di Strategia* di Exploring Strategy, ho appreso l'importanza di sviluppare un vantaggio competitivo che si basi su risorse uniche e difficili da imitare. Durante l'evento, ho potuto osservare come questi concetti teorici trovino applicazione pratica, specialmente nel contesto abruzzese, dove tradizione e innovazione si intrecciano per creare valore.

La mia riflessione è stata questa: **come possiamo fare della sostenibilità non solo un valore aggiunto, ma il centro della strategia aziendale?** La sostenibilità deve essere un valore capace di creare vantaggi competitivi e valore per tutti gli stakeholder. Come evidenziato dal nostro libro, è necessario integrarla nella mission aziendale, investendo in innovazione per sviluppare processi e prodotti sostenibili. Questo richiede trasparenza, misurazione degli impatti e coinvolgimento di tutti gli attori, dai dipendenti ai clienti.

L'Abruzzo, spesso definito il "cuore verde d'Europa", si è dimostrato un esempio vivente di come la sostenibilità possa essere integrata nella vita quotidiana e nelle strategie aziendali. Durante l'evento, è emerso il ruolo strategico di progetti come "**Green Abruzzo 2030**", che punta a trasformare la regione in un modello di innovazione sostenibile. Questo mi ha fatto pensare a come i principi di unicità e differenziazione, trattati nel capitolo 3 del manuale, siano essenziali per posizionare l'Abruzzo come leader in questo settore.

In particolare, ho trovato interessante il contributo delle aziende agricole locali, come **Fattoria Majella**, che utilizzano tecniche di agricoltura rigenerativa. Questo approccio non solo preserva il territorio, ma promuove anche il turismo responsabile, attirando visitatori interessati a scoprire un modello di sviluppo sostenibile.

Uno degli aspetti che più mi ha colpito è stata la presentazione di startup innovative che operano nel nostro territorio. Tra queste, oltre alle già note **Ecovit**, ho scoperto realtà come **BioGraph**, che utilizza scarti vegetali per produrre materiali biodegradabili per il packaging alimentare. Questo esempio mi ha fatto riflettere su come le risorse locali possano essere sfruttate in modo creativo per risolvere problemi globali.

Riallacciandomi ai concetti del capitolo 2 del mio libro di studi, che tratta dell'importanza di comprendere l'ambiente competitivo, ho trovato particolarmente interessante il modo in cui queste startup hanno saputo individuare nicchie di mercato inesplorate, creando opportunità di crescita sia economica che ambientale.

Le piccole e medie imprese (PMI) sono state al centro di molte discussioni durante l'evento. Ho appreso che, nonostante le difficoltà legate all'adeguamento al **Decreto 125/2024**, queste aziende possono trarre grandi benefici dalla transizione ecologica, adottando modelli di business più sostenibili. Tuttavia, molte imprese locali si trovano ancora impreparate, e le testimonianze di alcuni imprenditori presenti mi hanno fatto riflettere sulle sfide concrete che devono affrontare: dall'accesso ai finanziamenti alla carenza di competenze tecniche.

In questo contesto, credo che le università svolgano un ruolo chiave, offrendo percorsi di formazione mirati e collaborazioni con le imprese, come progetti di ricerca o tirocini. Questo

approccio integrato supporta le PMI, ma fornisce anche agli studenti come me l'opportunità di mettere in pratica ciò che studiamo.

Un momento particolarmente coinvolgente dell'evento è stato il laboratorio interattivo sull'**eco-design**. Durante l'attività, i partecipanti hanno lavorato alla creazione di prototipi di prodotti sostenibili, utilizzando materiali riciclati e tecniche di design thinking. Questo mi ha fatto riflettere sull'importanza della creatività nel trovare soluzioni innovative a problemi complessi.

Ricollegandomi al capitolo 1 di *Fondamenti di Strategia*, che sottolinea l'importanza dell'adattamento al cambiamento, ho capito che la creatività non è solo una competenza aggiuntiva, ma un requisito fondamentale per affrontare le sfide del futuro.

È importante rispondere alla domanda chiave: **come possiamo educare non solo le aziende, ma anche i consumatori, a prendere decisioni più sostenibili?** Mi sono resa conto che il cambiamento parte da noi, non solo come professionisti, ma anche come individui. Ogni piccola scelta quotidiana, dal prodotto che acquistiamo all'energia che consumiamo, può avere un impatto significativo.

Sento quindi di aver acquisito maggiore consapevolezza del mio ruolo nella transizione ecologica, non solo come studentessa ma anche come cittadina responsabile.